



Spazzatura accumulata lungo le strade di Misilmeri a Palermo in una foto d'archivio

- **L'indagine** chiama in causa Giuseppe Liga, architetto considerato erede dei boss Lo Piccolo  
 → **Per i magistrati** Cosa nostra avrebbe fatto il suo ingresso nella gestione del business

# L'ombra della mafia sul traffico di rifiuti

## Tre arresti in Sicilia

Cosa nostra entra nel business delle ecomafie. E lo fa attraverso l'impresa dell'erede dei boss Lo Piccolo, Giuseppe Liga. Grazie alle intercettazioni scoperti siti dove erano stati interrati piombo, asfalto e cavi elettrici.

MANUELA MODICA

Il rifiuto speciale dove lo metto? Semplice, in una mega discarica abusiva, altrimenti smaltire «co-

sta un mucchio di soldi», e così abbattendo le spese proibitive dello smaltimento, si riesce ad applicare prezzi straordinari e diventare imbattibili sul mercato palermitano. Grazie alle intercettazioni i carabinieri del Nucleo Operativo ecologico di Palermo, infatti, hanno scoperto due siti in cui venivano sepolti batterie al piombo, asfalto, cavi elettrici e plastiche. Hanno scoperto soprattutto che anche Cosa nostra è entrata di prepotenza nel business delle ecoma-

fie. Attraverso addirittura l'impresa dell'erede dei boss Lo Piccolo, Giuseppe Liga, a capo del mandato San Lorenzo-Tommaso Natale fino al suo arresto nel marzo 2010.

Un contesto verificato dall'operazione «Dangerous Hole», condotta dai carabinieri del Noe, coordinati dalla Dda di Palermo e dal procuratore aggiunto Antonio Ingroia. Il «buco pericoloso» è risultato essere un vero e proprio monte della «monnezza», alto almeno

dieci metri, sette dei quali sottoterra. Rifiuti, dunque, interrati in un terrapieno la cui realizzazione aveva anche determinato un cambiamento morfologico del sito, sopraelevandolo di tre metri rispetto al piano di campagna.

### COSA NOSTRA

A guidare l'affare l'Euteco srl con sede legale a Capaci, in via Dei Pini, e sede operativa a Partanna Mondello, di proprietà dell'architetto mafioso Liga raggiunto da una nuova ordinanza di custodia cautelare e che si trova già detenuto al 41bis nel carcere di Opera. In manette anche Amedeo Sorvillo, di 58 anni, amministratore e direttore tecnico della ditta, e Agostino Carollo, 46 anni, gestore di fatto della società, che era comunque nelle mani di Liga.

Tutti sono adesso indagati per traffico organizzato di rifiuti e realizzazione e gestione di una discarica non autorizzata con l'aggravante di avere favorito la mafia. Con queste dinamiche la Euteco sarebbe riuscita a diventare leader nel settore della manutenzio-